



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

5 ottobre 2017

ARGOMENTI:

- A Orvieto la prima edizione del Festival Nazionale del Gioco e delle Tradizioni, promosso da Uisp Orvieto
- Il progetto nazionale Uisp Sportantenne fa tappa a Caserta, domenica un torneo di basket per promuovere l'antirazzismo
- Sport e Ius soli, anche il mondo del calcio inizia a mobilitarsi, l'appello di Gianni Mura su La Repubblica.
- Ius soli, Delrio si unisce alla staffetta di protesta che chiede la fiducia sulla legge
- La politica scende in campo con i campioni
- Obbligo defibrillatori: con lo sport cresce la società civile – pagina Csi – Avvenire
- A Roma la festa della salute, un fine settimana tra prevenzione e divertimento
- "In Movimento", oggi in edicola il supplemento de "Il manifesto"
- Uisp dal territorio: Successo per il Bassano Archery Day in provincia di Viterbo; Uisp Firenze nomina due vicepresidenti Annalisa Saviozzi e Sara Fratini; Uisp Genova prolunga le iscrizioni all'Amatori a 7 e Over 40; Ad Arezzo riparte la stagione sportiva Uisp 2017/2018; A Grosseto parte la nuova annata sui campi di calcio a 5

Tre giorni di appuntamenti per il "Festival Nazionale del Gioco e delle Tradizioni"

mercoledì 4 ottobre 2017



E' stata presentata mercoledì 4 ottobre nella Sala delle Quattro Virtù del Palazzo Comunale, la prima edizione del [Festival Nazionale del Gioco e delle Tradizioni](http://sport/2017/10/03/sulla-rupe-il-festival-nazionale-uisp-del-gioco-e-delle-tradizioni-57548.html) ([/sport/2017/10/03/sulla-rupe-il-festival-nazionale-uisp-del-gioco-e-delle-tradizioni-57548.html](http://sport/2017/10/03/sulla-rupe-il-festival-nazionale-uisp-del-gioco-e-delle-tradizioni-57548.html)) che, come annunciato, si terrà ad Orvieto da venerdì 6 a domenica 8 ottobre. Promosso dal Comitato UISP Orvieto – Medio Tevere, dal Comitato Regionale Uisp Umbria e dalla Struttura Nazionale Uisp di Attività Giochi e patrocinato dal Comune di Orvieto, nell'ambito della campagna nazionale "Mettiamoci in Gioco" e "Liberi dal gioco d'azzardo", l'evento propone tre giorni di conferenze, incontri, mostre, ma anche tornei e giochi, laboratori sull'arte, camminate tutte nel centro storico di Orvieto, degustazioni e mercatini faranno da cornice all'evento.

La manifestazione si svolge sotto il patrocinio, inoltre, della Regione Umbria e la collaborazione e partecipazione di: Ali per giocare, Cooperativa Sociale "Il Quadrifoglio", Spazio Verde Blu, Unire Orvieto, Prog.Uomo Ludobus ArtInGioco, Associazione "Piccoli Passi", Ingegneria del Buon Sollazzo, Avis Comunale di Orvieto, DireFareGiocare, Associazione "E. Majorana", Giona Città in gioco, Clac Orvieto. Partner della manifestazione, il programma di intervento "Terre d'Orvieto - Profumi e Sapori in rete" con degustazioni al Palazzo dei Sette.

Il festival si apre la mattina di venerdì 6 ottobre alle ore 9:30 (conclusione ha. 12:00) presso la Sala dei Quattrocento del Palazzo del Capitano del Popolo con il convegno intitolato "L'azzardo non è un gioco", introdotto da Ivano Maiorella, Responsabile Nazionale Comunicazione Uisp. Dopo i saluti dei rappresentanti delle istituzioni: Federica Bartolini – Presidente Uisp Comitato Orvieto Medio Tevere, Stefano Rumori – Presidente Regionale Uisp Umbria, Mauro Rozzi – Responsabile SDA Giochi Uisp Nazionali e Presidente Regionale Uisp Emilia Romagna e del Sindaco di Orvieto, Giuseppe Germani e di altri rappresentanti delle istituzioni invitate, intervengono: Pierpaolo Baretta, Sottosegretario al Ministero dell'Economia con delega ai giochi; Tiziano Pesce, Vice Presidente Nazionale Uisp; Luca Barberini, Assessore alla Sanità della Regione Umbria; Carla Casciari, esponente dell'Assemblea Legislativa della Regione Umbria; Marco Cristofori, Responsabile Asl Umbria 2 Prevenzione e Salute (CERSAL); Dario De Toffoli, Studio Giochi Venezia; Alessio Crisantemi, Direttore rivista Gioco news e Angela Bravi del Servizio Salute Mentale e Dipendenze della Regione Umbria. Modera Carlo Paris, giornalista RAI.

Sabato 7 ottobre alle ore 17:00 all'atrio del Palazzo dei Sette, si terrà invece la tavola rotonda sul tema "La felicità in gioco – una sfida per gli Amministratori". Introduce Stefano Rumori. Partecipano: Furio Honsell – Sindaco di Udine, Giuseppe Germani – Sindaco di Orvieto, Francesco De Rebotti – Sindaco di Narni e Presidente di ANCI Umbria, Federico Gori – Sindaco di Montecchio Club ANCI Piccoli Comuni, Alessandra Cannistrà – Assessore ai Beni ed attività culturali del Comune di Orvieto, Paolo Monini – Funzionario del Comune di Udine, Francesca Corrado – Direttrice di Giona, Dario De Toffoli – Studio Giochi Venezia, Giancarlo Baronti – Antropologo, Università di Perugia.

Per tutta la durata della manifestazione, mattina e pomeriggio, il Palazzo del Capitano del Popolo, il Palazzo dei Sette, Piazza Duomo, Piazza della Repubblica, Piazza del Popolo e Piazza Viviarica, Palazzo Simoncelli (sede dell'UNITRE Orvieto) ospiteranno Tornei (scacchi, dama, carrom, biliardino, burraco, flipper, tennis tavolo), Giochi di abilità (nala, twister, memory, gruviera, rimbalzino, delirio, barattoli, damigiana, tubo, noci, chiodi, anelli, going, ferri di cavallo, jenga gigante, costruzioni di legno), Giochi da tavolo (dama, scacchi, burraco, biliardino, tennis tavolo, flipper) e Giochi di movimento (aquiloni, carrioli, modellismo radiocomandato, tiro alla fune, pista biglie, birilli, hula hop, corde, mini tennis, tiro con l'arco, giochi di ruolo e simulazione, giocoleria, braccio di ferro, ruzzola.

Domenica 8 ottobre la camminata del Festival con l'Ottobrata dell'Avis, a cura dell'Avis comunale di Orvieto con partenza da Piazza Vivaria alle ore 11:00. All'interno del programma anche i mercatini del Festival, i laboratori sull'arte, sul gioco, sulle danze popolari, la caccia al tesoro, le "stazioni in gioco" e la mostra "Gli indiani d'America".

"Siamo onorati di presentare un festival di livello nazionale ad Orvieto promosso dalla Uisp. Una iniziativa che costituisce un connubio perfetto tra produttori del territorio e Uisp nel segno della tradizione legata al cibo e ai giochi - ha dichiarato la vicesindaco **Cristina Croce**, sua la delega allo sport - la sinergia fra i singoli e i gruppi è l'unica modalità che oggi consente di operare ed affrontare in maniera positiva per tutti le difficoltà legate alla crisi economica del momento. Un lavoro importante, per il quale ringrazio Serena Ubaldini, che porterà frutti nel futuro. Siamo all'anno zero' di questa iniziativa che sicuramente favorirà interessanti novità su cui dovremo crescere insieme negli anni.

Altrettanto importante in questo lavoro di rete è la partecipazione dei giovani e della scuola. Una manifestazione che si colloca nel contesto di 'Orvieto Comune Europeo dello Sport 2017'. Momenti particolari del festival saranno quelli dedicati al contrasto al gioco d'azzardo, tema rispetto che il Comune sta seguendo nell'ambito del Tavolo contro le Dipendenze e devianze di cui fanno parte tutti gli operatori della sanità e delle Forze dell'Ordine che ha effettuato un lavoro di rilevazione delle criticità del gioco d'azzardo sul nostro territorio. A tale riguardo sono stati fatti dei progetti 'peer to peer education' dove c'è una apprezzabile attività da parte degli studenti. Una lotta esplicitata anche attraverso iniziative convegnisti che come quelle già effettuate e gli appuntamenti programmati nell'ambito del Festival. Per altri atti per contrastare la pratica del gioco d'azzardo come Comune ci muoviamo nell'ambito della normativa nazionale. Il Festival sarà quindi un momento di gioco e di riflessione su certi fenomeni sociali a cui auspico la partecipazione da parte dei cittadini".

"Il Festival nasce per celebrare una cultura e una pratica, quella dei giochi tradizionali, il cui patrimonio (immateriale) è diventato oggetto di tutela da parte dell'Unesco" ha affermato **Stefano Rumori** nel sottolineare l'importanza di questo evento ad Orvieto. "Ventisette anni fa, proprio a Orvieto, in occasione di un Convegno UISP - ha aggiunto - nacque la 'Lega Giochi e Sport Tradizionali oggi divenuta Area Giochi Tradizionali', che rappresenta lo strumento del nostro mondo associativo impegnato nella diffusione, promozione e conservazioni di queste bellissime attività. Con questo 'Festival', primo del genere a firma UISP, che abbiamo pensato ad Orvieto location ideale per un evento come questo, che ripropone i giochi di una volta, i giochi di strada, vogliamo dare continuità e ulteriori contenuti a quella feconda intuizione. L'idea è quella di un recupero dei giochi tradizionali intesi come elementi di orientamento cognitivo, socialità, benessere, cultura, storia. Con il vantaggio che, del gioco tradizionale, si possono sostanzialmente replicare le esperienze emozionali e fisiche, i caratteri agonistici e sociali, il piacere della pratica e un modo di conoscere la tradizione e la storia replicandone, in una dimensione minima, le regole e lo svolgimento".

"La Uisp fa parte delle rete nazionale contro il gioco d'azzardo e parlando del gioco abbiamo voluto porre l'accento anche su questo problema - ha proseguito - lo faremo con un convegno, con esponenti del Governo e della Regione, rivolto al mondo della scuola e con una tavola rotonda sulla felicità in gioco ed il compito delle amministrazioni locali. Il convegno sarà l'occasione per approfondire e capire come affrontare in Italia questo problema, a cominciare dal come declinare l'approccio al problema dell'azzardopatia. Ringrazio l'Amministrazione Comunale che ha subito creduto nel progetto.

Consideriamo l'edizione 2017 'l'anno zero' di questo festival nazionale, che vogliamo far crescere come evento legato al gioco nel Centro Italia e questo dipende dal nostro territorio. Pensiamo al festival come ad un riferimento di continuità per il futuro, ad esempio per il prossimo anno intendiamo coinvolgere il Cersal e situazioni di livello europeo ed internazionale. Speriamo anche che il Comune di Orvieto entri a far parte della rete dei Comuni denominata Giona. Come Uisp abbiamo investito molto in questo progetto. Ci piace la sinergia con il territorio e i suoi produttori perché la cultura dell'alimentazione corretta, legata alla nostra cultura alimentare, si sposa perfettamente con questa iniziativa. Sono certo che avremo una città veramente in festa per un bel momento di sport e cultura".

"La storia di Uisp è fatta di tanto impegno nel sociale ed insieme abbiamo cominciato a lavorare su una storia nuova per costruire un gruppo di lavoro di produttori che senz'altro era mirato e in funzione al finanziamento da parte del PSR delle produzioni di filiera corta - ha affermato l'assessore ai grandi eventi, marketing territoriale e promozione, **Alessandra Cannistrà** - sono imprese che sperimentano una aggregazione coordinata, sistematica per raggiungere insieme degli obiettivi, favorendo il dialogo e la collaborazione fra soggetti fortemente impegnati per far emergere produzioni di qualità. Riconosco che ogni progetto è uno sforzo ulteriore che si chiede agli uffici rispetto all'attività ordinaria quindi vorremmo quanto prima strutturarci per costituire uno 'sportello comunale' che possa favorire questa aggregazione nello spirito delle direttive europee. Uisp ci ha dato la possibilità di collaborare".

► **Festival Nazionale del Gioco e delle Tradizioni, l'ordinanza della viabilità** ([/cronaca/2017/10/04/festival-nazionale-del-gioco-e-delle-tradizioni-l-ordinanza-della-viabilita-57584.html](http://www.orvietonews.it/cronaca/2017/10/04/festival-nazionale-del-gioco-e-delle-tradizioni-l-ordinanza-della-viabilita-57584.html))



{<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/deed.it>} orvietonews.it by <http://www.orvietonews.it> (<http://www.orvietonews.it>) is licensed under a Creative Commons *Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Unported License* (<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/deed.it>).



LA FORMAZIONE ATTIVA IL LAVORO

☎ 800.912.429

✉ segreteria@foncoop.coop

🌐 www.foncoop.coop

(/component/banners/click/6)

Sei qui: Home (/) / Sport sociale (/sport-sociale) / A CASERTA ARRIVANO LE "SPORTANTENNE" CONTRO IL RAZZISMO



(/media/k2/items/cache/18118dd1a552b7e0d813f6d4dce5b90d_XL.jpg)

A CASERTA ARRIVANO LE "SPORTANTENNE" CONTRO IL RAZZISMO In primo piano

Scritto da Redazione Ott 04, 2017 Stampa (/sport-sociale/item/5633-a-caserta-arrivano-le-sportantenne-contro-il-razzismo?tmpl=component&print=1) Email (/component/mailto/?tmpl=component&template=ts_dailytimes&link=7450d4b14e344930e22d34e397a3be7328c3e3c1) 0 commenti (/sport-sociale/item/5633-a-caserta-arrivano-le-sportantenne-contro-il-razzismo#itemCommentsAnchor)

Fa tappa a Caserta l'attività di sensibilizzazione e diffusione del progetto nazionale Uisp "SportAntenne: prevenzione, emersione e mediazione per combattere le discriminazioni razziali". Domenica 8 ottobre 2017 alle ore 16, presso la palestra della Scuola media "Da Vinci-Buonarroti" di Mondragone (CE), si terrà un triangolare di basket che vedrà coinvolte Star Caserta, selezione arbitri Uisp; Virtus Sinuessa Basket Mondragone e ASD Stella del Sud, partner nazionale di "SportAntenne" che annovera tra le sue fila cittadini di paesi terzi beneficiari del progetto Sprar gestito dal Csa Ex Canapificio.

Il torneo è finalizzato alla sensibilizzazione sul tema dell'emersione e contrasto alle discriminazioni etnico-razziali e rientra nell'ambito delle attività di "SportAntenne", progetto della UISP Nazionale che fa riferimento al Fondo asilo, migrazione e integrazione 2014- 2020 del Ministero dell'Interno ed Unione Europea. La Uisp sta operando in sinergia con l'UNAR – Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali per far emergere discriminazioni etnico-razziali dirette e indirette nei confronti di cittadini di Paesi terzi, valorizzando ed utilizzando la capillare rete territoriale dell'Uisp, associazione di promozione sociale e sportiva diffusa su tutto il territorio nazionale.

Un progetto teso all'emersione del fenomeno discriminatorio e rivolto alla mediazione attraverso lo sport. Dopo l'avvio del progetto diffuso sul territorio cittadino, "SportAntenne" Caserta si sposta in provincia, ed in particolare sul litorale domizio, laddove vivono migliaia di migranti, spesso in condizioni di degrado e sfruttamento, a causa della mancanza di politiche adeguate e dell'abbandono delle Istituzioni nazionali.

Le segnalazioni dell'Antenna Uisp casertana riguardano sinora discriminazioni su base etnica ed episodi di razzismo verificatisi all'interno e all'esterno di centri di accoglienza, nelle strade, nei rapporti con uffici pubblici e con locatori di alloggi. Per segnalare episodi di discriminazione di stampo etnico-razziale percepiti, diretti o indiretti, vittime e/o testimoni possono rivolgersi al numero dell'Antenna Territoriale Uisp Caserta 3421707337, alla email: sportantenne.caserta@uisp.it (mailto:sportantenne.caserta@uisp.it), ovvero al numero verde dell'Unar 800901010

RIPARTE IL PROGETTO "SPORTANTENNE": DOMENICA A MONDRAGONE TORNEO DI BASKET PER PROMUOVERE L'ANTIRAZZISMO

redazione 20 ore ago

Visite: 299



Locandina Torneo Antirazzista SportAntenne

Tornano gli eventi di sensibilizzazione e diffusione del progetto Uisp "SportAntenne: prevenzione, emersione e mediazione per combattere le discriminazioni razziali". Domenica 08 ottobre 2017 alle ore 16:00 presso la palestra della Scuola media "Da Vinci-Buonarroti" di Mondragone (CE) si terrà un torneo di basket che vedrà coinvolte ASD Stella del Sud, partner nazionale di "SportAntenne" che annovera tra le sue fila cittadini di paesi terzi beneficiari del progetto Sprar gestito dal Csa Ex Canapificio; Star Caserta, selezione arbitri Uisp; Virtus Sinuessa Basket Mondragone.

Il torneo è finalizzato alla sensibilizzazione sul tema dell'emersione e contrasto alle discriminazioni etnico-razziali e rientra nell'ambito delle attività di "SportAntenne", un progetto della UISP Nazionale che fa riferimento al Fondo asilo, migrazione e integrazione 2014-2020 del Ministero dell'Interno ed Unione Europea. La Uisp sta operando in sinergia con l'UNAR - Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali per far emergere discriminazioni dirette e indirette fondate sulla razza o sull'origine etnica nei confronti di cittadini di Paesi terzi, valorizzando ed utilizzando la capillare rete dell'Ente di Promozione Sportiva, diffusa su tutto il territorio nazionale. Un progetto teso non solo all'emersione del fenomeno discriminatorio, purtroppo sempre più diffuso in Italia, ma rivolto anche alla mediazione attraverso lo sport delle tensioni sociali rilevate sui territori dalle "Antenne" dei Comitati Uisp locali, che hanno il compito di riportare su apposite schede tutti i casi di razzismo segnalati e di inviare tali schede alla task force nazionale di Uisp ed Unarm, che individuerà poi le strategie di intervento e mediazione più adeguate ai casi di specie.

Dopo gli eventi iniziali del progetto svoltisi sul territorio cittadino, SportAntenne Caserta si sposta in provincia ed in particolare sul litorale domizio, laddove vivono migliaia di migranti, spesso in condizioni di degrado e sfruttamento, a causa della mancanza di politiche adeguate e dell'abbandono delle Istituzioni nazionali.

Diverse le segnalazioni arrivate all'Antenna Uisp casertana dall'inizio del progetto, relative a discriminazioni su base etnica ed episodi di razzismo verificatisi all'interno di centri di accoglienza, nei rapporti con gli uffici e con proprietari di casa, agli sportelli bancari, per le strade.

Per segnalare episodi di discriminazione di stampo etnico-razziale percepiti, diretti o indiretti, vittime e/o testimoni possono rivolgersi al numero dell'Antenna Territoriale Uisp Caserta 3421707337, alla email: sportantenne.caserta@uisp.it, ovvero al numero verde dell'Unar 800901010".

L'UTOPIA DEL CALCIO INGINOCCHIATO PER LO IUS SOLI

Dopo l'articolo di Gianni Mura, l'Associazione "W il calcio" ha lanciato un appello ai giocatori di A e ai tifosi per manifestare a favore dell'approvazione della legge che attribuisce la cittadinanza ai bambini nati in Italia da genitori stranieri.

SULLA RUBRICA DI MURA

L'appello di Gianni Mura sulla rubrica "Sette giorni di cattivi pensieri" di domenica

L'APPELLO

Cari azzurri ora giocate per lo ius soli

Il calcio scenda in campo per lo ius soli, nella scia degli atleti afro-americani che si inginocchiano all'inno nazionale per la difesa dei diritti civili. A sostegno dell'appello lanciato da Gianni Mura nella sua rubrica domenicale "Sette giorni di cattivi pensieri", l'associazione "W il calcio" - che organizza il trofeo Arpad Weisz - invita gli azzurri e i giocatori di A a scendere in campo con un simbolo per manifestare a favore dell'approvazione della legge che attribuisce la cittadinanza ai bambini nati in Italia da genitori stranieri.

"Nei prossimi giorni la nostra Nazionale di calcio giocherà due importanti partite per la qualificazione ai mondiali del 2018. Gianni Mura, su *Repubblica* di lunedì 2 ottobre, citando il comportamento di molti atleti americani contro le posizioni razziste e xenofobe del presidente degli Stati Uniti Trump, si è chiesto se mai gli sportivi italiani sarebbero capaci di gesti di tale importanza e responsabilità, anche personale.

Ecco un'occasione per dimostrare che ciò è possibile. Papa Francesco ha detto domenica scorsa a Bologna che ci sono alcuni diritti fondamentali che vanno garantiti a tutti: il diritto alla cultura, alla speranza e alla pace. Se i nostri calciatori della Nazionale, ma anche di tutte le squadre italiane che giocano nei campionati maggiori, condividono queste affermazioni sul diritto di tutti i bambini figli di coppie straniere con regolare permesso di soggiorno, sia nati in Italia sia all'estero e che hanno concluso un percorso scolastico, di essere considerati cittadini italiani, perché non fare qualche gesto, magari indossando al braccio una fascia gialla, bianca o della pace, oppure stendendo uno striscione, o un'altra qualsiasi iniziativa che ne dia visibile testimonianza? Sarebbe una scelta molto importante che darebbe a queste centinaia di migliaia di bambini la conferma che i loro campioni lo sono per davvero, e sarebbe anche un bellissimo gesto nei confronti dei tanti compagni di squadra stranieri che giocano nel nostro campionato. Ma soprattutto sarebbe una presa di posizione che aiuterebbe a sbloccare una giusta legge, lo ius soli, che rischia di non venire mai più approvata".

Associazione "W il calcio"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SETTE GIORNI DI CATTIVI PENSIERI

GIANNI MURA

L'UTOPIA DEL CALCIO INGINOCCHIATO PER LO IUS SOLI

Di Kaepernick s'è già trattato un paio di volte in questa rubrica. È il quarterback che non ascolta in piedi l'inno americano, obbligatorio prima di ogni partita, ma si mette in ginocchio per protestare contro le discriminazioni razziali che il governo Trump ha riportato d'attualità. All'inizio Kaepernick era da solo, poi qualcuno ne ha seguito l'esempio. Adesso è un'autentica ondata di atleti in ginocchio, ondata che non travolgerà Trump, ma che gli dà molto fastidio. A contestarlo così apertamente e assiduamente non sono stavolta i maledetti intellettuali di Boston o di San Francisco, né gli studenti dei campus, ma giocatori, talvolta idoli, di football americano, baseball, basket, hockey, gli sport più amati dagli americani e che più incarnano la loro idea di agonismo, che manifestano in silenzio contro Trump. Massicciamente, per quanto sono massicci gli atleti (non quei fighetti di ginnasti e tuffatori, direbbe Trump). Ieri Sw ha pubblicato una serie di foto di football che parlano da sole: Miami Dolphins e New England Patriots, Kansas City Chiefs e Denver Broncos, Indianapolis Colts e Cleveland Browns, uniti e compatti nella protesta. Per la prima volta i vincitori di un campionato Nba, i Golden State Warriors, non andranno alla Casa Bianca. Steph Curry è tra gli ispiratori del no dei cestisti.

Non è proprio il caso di rindare a Cassius Clay, né ai pugni chiusi di Smith e Carlos sul podio dei 200 in Messico. Mezzo secolo è passato, non soffia lo stesso vento. Se la prima reazione di Trump era stata prettamente trionfista («Licenziate questi figli di puttana», rivolto ai club) la risposta è stata un «Licenziateci tutti», con alti dirigenti dei club schierati a fianco dei giocatori. Non si capisce quanto possa durare la protesta, ma è bello che si protesti per motivi politici e sociali, per cose che riguardano tutti nella vita di tutti i giorni, e non per rivendicazioni economiche di una ristretta cerchia. Kaepernick, Curry, LeBron James e tanti altri hanno capito che potevano, anzi dovevano, sostenere i diritti di chi aveva meno visibilità e meno voce. E senza alzare la voce. In silenzio. Vi immaginate qualcosa del genere in Italia, anche se qui non c'è Trump? Tutte le squadre di serie A e B che appoggiano e chiedono lo ius soli? L'antiscienza sarebbe.

Il nostro calcio, nell'ultima settimana ha fornito molti spunti su lati spesso ignorati. L'alimentazione, ad esempio. Sarà vero che Maïra, fidato collaboratore di Montella, è stato silurato per via di aperture vegane nella dieta dei milanisti? Chissà. Ma venerdì su Repubblica ho letto che per la fame della Juve c'è lo chef a domicilio. Bene, anche se dovrà fare la coda dietro all'hair stylist e al tatuatore. Matteo Pincella è da sette anni nello staff tecnico della squadra. Ogni calciatore consuma un pasto personalizzato, ma resta scoperta la cena, a meno che ci sia il ritiro. Si può rimediare: «Abbiamo cominciato con tre chef che la sera, a richiesta, vanno a casa dei calciatori e preparano la cena. Ora non bastano più e ne sto assumendo altri». Tra le new entry, pardon, la quinoa. Ci avrei scommesso. Ma c'è qualcosa di assolutamente vietato? «L'alcol è il nemico più pericoloso. Sulle tavole di Juve e Nazionale non c'è un goccio di vino». La Juve in casa sua fa quello che vuole, poco da dire. Quel poco è che da Zoff a Vidal c'è modo e modo di bere. Uno, regolato, garantisce una lunga carriera. L'altro, sregolato, no. Ma, se è vero che la Nazionale è di tutti, il nemico più pericoloso non è un bicchiere di vino, è l'integralismo. Parere personale.

Non parere personale ma titolo sul Corsera: «Dite le parolacce? Siete intelligenti». Cazzo, era ora. Ma chi lo dice? L'università di Rochester, che mi è cara quasi come il Tar del Lazio. Ultima parola del titolo: «Forse». Come forse, o sì o no, vaffanculo. Su un campione di mille persone, a Rochester hanno stabilito un rapporto tra intelligenza e parolaccia. Molto usata, un'abitudine, «oltre a mangiar piccante e girare nudo per casa», ma queste due altre cosette né Rochester né il Corsera le spiegano. Ho provato a immaginarmi mentre giravo nudo per casa mangiando un panino con la nduja e sparando parolacce in svariati dialetti (immodestamente, sarei fortissimo, è il codice del mestiere che mi fotte), ma era troppo impegnativo. Ho ripreso a leggere il Corsera: «L'università di Keele, Inghilterra, osserva che bestemmiare in palestra durante un allenamento porta a maggiori risultati, perché alza la soglia del dolore». Ho i miei dubbi, comunque non ditelo a Sarri. L'università di Modena ha osservato che un politico imprecante sui post raccoglie maggior fiducia dagli elettori. Sarà per questo che il turpiloquio è in vertiginoso aumento nei talk show e in politica? Ma in politica è una scelta oppure non sanno fare altro? Io dico che la maggioranza di questi emeriti pirroni non sa fare altro. E lo dico senza forse.

Le leggi da non tradire

Ius soli, svolta di Delrio "Sciopero della fame così tutti capiranno"

Si del ministro alla staffetta di protesta che chiede la fiducia sulla legge: "La partita non è ancora chiusa"

MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE
Graziano Delrio, 57 anni, è ministro dal 2015, nei governi Renzi e Gentiloni. Cattolico, sposato, padre di 9 figli, è stato sindaco di Reggio Emilia dal 2004 al 2013

CARMELO LOPAPA

ROMA. «Dopo tante parole urlate, sullo ius soli è giunto il momento della riflessione. È il tempo forse di parlare coi gesti, far capire alla gente in modo mite e non violento». Graziano Delrio non si arrende, la partita della legge sulla cittadinanza non si è chiusa qui. «Finché c'è legislatura c'è speranza», anche se la clessidra è davvero in esaurimento. È il ministro che più di altri crede e si è battuto per la legge che il segretario Renzi ha fortemente voluto e per sostenerla ancora adesso aderisce allo sciopero della fame "a staffetta" proposto da insegnanti e studenti e promosso in Parlamento dal senatore pd Luigi Manconi. Obiettivo: sostenere la discussione in aula e la fiducia sulla legge.

Lo sciopero della fame di un ministro per sostenere una legge che arranca non si era mai visto. Come lo spiega, Delrio?

«L'iniziativa non ha alcuna connotazione politica. Alcuni insegnanti l'hanno proposta per sensibilizzare sulla situazione che si trovano a vivere molti loro studenti e mi è sembrata opportuna, il senatore Manconi l'ha rilanciata, ha fatto bene, io aderisco».

Benché ministro?

«È un modo per tenere alta l'attenzione, ma in modo mite, non violento. Per altro non è un vero e proprio sciopero, è a termine, a staffetta. Io come gli altri aderirò per un giorno. E poi, sono state proprio le sollecitazioni prove-

GLI APPELLI A FAVORE

Intellettuali e insegnanti si sono mobilitati per l'approvazione della legge. Due gli appelli lanciati nei giorni scorsi che hanno raccolto migliaia di adesioni

SCIOPERO DELLA FAME

Dopo quello degli insegnanti iniziato il 3 ottobre e capitanato dal maestro Franco Lorenzoni, entra in sciopero della fame anche il ministro Graziano Delrio

13 OTTOBRE IN PIAZZA

Davanti alla Camera continuerà la protesta degli "italiani senza cittadinanza", a due anni esatti dall'approvazione della legge a Montecitorio

"Digiunerò per un giorno, è un modo mite e non violento per tenere alta l'attenzione"

nienti dal mondo della scuola che hanno spinto il governo a promuovere una legge, anch'essa pacifica e conciliante, come lo ius soli».

Pensa che di pacifico e conciliante in questa vicenda ci sia stato poco?

«Finora di mite c'è stato poco, sì. Troppe parole urlate, troppi slogan. Invece c'è bisogno di riflettere. Io sono orgoglioso che il mio partito abbia condotto questa battaglia. Non può far paura a nessuno il diritto di cittadinanza a bambini nati da genitori stranieri da tempo in regola. La cittadinanza non va concessa ma riconosciuta a chi già la vive».

Cosa vuole ottenere? Un ripensamento del governo del quale fa parte?

«Ma il governo non ha affatto chiuso la partita».

Il sottosegretario Boschi sembrava averlo fatto, alla luce del forfait dei centristi di Alfano.

«Ripeto. Si continua a lavorare finché si può. Iniziative come questa aiutano a pulire i pensieri esagitati di qualcuno fuori dal nostro partito e dalla nostra mag-

gioranza».

Bisognerà convincere Alfano a tornare sui suoi passi. Proverà a farlo?

«Col ministro degli Esteri abbiamo sempre avuto occasione di confronto e continueremo ad averne. Finché c'è legislatura...».

Tanto più che la Chiesa, le più alte gerarchie ecclesiastiche hanno sollecitato a più riprese

l'approvazione della legge. Potrebbe essere uno stimolo in più?

«È la conferma che la mobilitazione in atto è nella sostanza un appello alle coscienze. Ed è bello, non mi sembra affatto strano, che un politico aderisca a iniziative promosse dalla società civile. Sapessi quante volte, da sindaco di Reggio Emilia, ho fatto mie ini-

ziative di famiglie, associazioni, professori: ci sta che ogni tanto ci si fermi e si ascolti quel che viene dall'esterno del palazzo».

Il deputato di Mdp Arturo Scotto la provoca: non serve lo sciopero della fame ma «dimissioni dal governo, altrimenti è un'operazione pubblicitaria». Come risponde?

«Sono stato il presidente del

comitato per la legge e ho conosciuto quei ragazzi di cui parlano gli insegnanti. Non c'è altro da aggiungere».

Da oggi dunque non toccherà il cibo?

«È una staffetta. Quando mi diranno che è il mio turno, seguirò le indicazioni con scrupolo: sono obbediente io».

Ius soli **Uno sciopero** **per non sentirsi** **impotenti**

LUIGI MANCONI
ANTONELLA SOLDI

Lo scorso anno sono arrivati in Italia circa 26mila minori non accompagnati. Quest'anno "solo" circa 13.400. Ecco, dei migranti non arrivati, una parte significativa ora si trova in Libia, in quei centri di detenzione definiti orribili da tutte le organizzazioni per la tutela dei diritti umani. Ragazzi e bambini come quegli 800mila figli di stranieri nati e cresciuti nel nostro Paese a cui non viene riconosciuto il diritto a una cittadinanza piena. Nella storia c'è un precedente a tutto, ma quella che si configura appare una sorta di guerra ideologica contro i minori: e questo sì, rappresenta un fatto stori-

co senza precedenti. Eppure qualcosa si deve fare per non doverci amaramente rammaricare, tra qualche mese o qualche anno, della nostra impotenza o ignavia. E se - come molti segnali sembrano confermare - questi sono giorni decisivi per la sorte dello ius soli è necessario provare ad impedire che si chiuda lo spiraglio, pur esile, che sembra essersi aperto. E' per questo motivo che, a partire da oggi, 5 ottobre, iniziamo uno sciopero della fame a staffetta senatori e deputati, insieme a tutti quei cittadini che ritengono quella sullo ius soli una legge ragionevole e saggia. L'iniziativa raccoglie il testimone del digiuno attuato lo scorso 3 ottobre (giornata nazionale in memoria delle vittime delle migrazioni) da oltre 900 insegnanti in tante scuole italiane a sostegno della legge. Infatti, dopo l'approvazione della nota di aggiornamento al Def, si apre una finestra. La legge di stabilità arriverà alle Commissioni del Senato

verso la fine di ottobre: ciò vuol dire che vi sono due settimane di tempo per ricercare i numeri necessari alla fiducia sul provvedimento relativo alla riforma della cittadinanza. Ed è esattamente in queste settimane che si svolgerà la nostra iniziativa di digiuno a staffetta. Hanno aderito già decine di senatori e deputati, il ministro Graziano Delrio e i sottosegretari Benedetto Della Vedova e Angelo Rughetti, oltre ai dirigenti di Radicali italiani. Ma ciò che ci aspettiamo è l'adesione e la partecipazione attiva di tanti cittadini. Si tenga conto che quello stesso periodo di tempo coincide con la fase conclusiva della campagna «Fro straniero. L'umanità che fa bene» e della relativa raccolta di firme per una proposta di legge di iniziativa popolare finalizzata al superamento della "Bossi-Fini". I due obiettivi potrebbero - e dovrebbero - sostenersi e incentiversi a vicenda. E si ricordi che il pomeriggio del 13 ottobre, a partire dalle ore 15,

davanti a Montecitorio è prevista una manifestazione, promossa dalla rete degli «italiani senza cittadinanza», alla quale sarebbe importante che molti partecipassero. Si tratta, ne siamo consapevoli, di una prova difficile ma che vale la pena affrontare. Una sfida che riguarda le parole e i pensieri e la rappresentazione di fenomeni che fanno parte della nostra vita e della nostra contemporaneità. D'altra parte «tutte le grandi rivoluzioni della vita umana avvengono nel pensiero», come scriveva Lev Tolstoj. E nella dimensione del pensiero, lì dove si formano idee e sentimenti, l'intolleranza etnica può trovare lo spazio per covare e svilupparsi. Ma anche quello per essere contrastata e sconfitta. Per aderire allo sciopero della fame per lo ius soli bisogna comunicare la propria partecipazione al link: <http://www.radicali.it/sciopero-per-iussoli/>

Ius soli, Delrio aderisce **allo sciopero della fame**



Anche il ministro dei Trasporti Graziano Delrio aderisce allo sciopero della fame a staffetta indetto dal presidente della Commissione Diritti umani del Senato Luigi Manconi per sollecitare l'approvazione del ddl sulla cittadinanza. Delrio è stato protagonista solo pochi giorni di uno scambio di battute con il sottosegretario Maria Elena Boschi, che si era detta convinta che della legge se ne riparerà ormai nella prossima legislatura. «Non è vero - aveva replicato il ministro - c'è ancora tempo per riuscire ad approvarla».

Tendenze. Dall'indipendentismo catalano e il caso Piqué alla propaganda di Kaladze fino al candidato liberiano Weah

La politica scende in **CAMPO** con i campioni

FURIO ZARA

Tu chiamale se vuoi: contaminazioni. Sport e politica, legami antichi come il mondo, in ballo solidi e interessi, si fa spettacolo, si fa propaganda. Passano gli anni, cambia il contesto sociale, accartocciate le rivoluzioni, il fine ultimo è il consenso: per l'etica, si prega di ripassare. In Catalogna in questi giorni si gioca una partita che avrà ripercussioni in tutti i campi, di gioco e non. Il referendum sull'indipendenza è stato appoggiato da miti "culè" - così vengono chiamati quelli del Barcellona - come Pep Guardiola e Gerard Piqué. Il difensore ha preso in considerazione l'ipotesi di non giocare più per la nazionale spagnola. «Se sono un problema, mi faccio da parte». Salvo poi però precisare: «Orgoglioso di far parte di questa Spagna, io non lascio la nazionale. Un indipendentista può giocare nella Spagna, ma non è il mio caso». Da Madrid, il collega ed acerrimo nemico del Real, Sergio Ramos, si era subito alterato dopo la prima uscita a vuoto di Piqué. Prese di posizione, scelte di campo, rifiuti ideologici che vanno a legarsi - nel ricordo del tempo che fu - a poster ingialliti affissi sul muro della nostra memoria collettiva.

Se c'è un'immagine che abbraccia sport e politica nell'era moderna, è quella dei Giochi Olimpici di Città del Messico, nel 1968: gli atleti afroamericani Tommy Smith e John Carlos, durante la premiazione dei 200 metri piani (ma c'era a sostenerli anche il bianco australiano Peter Norman), scalzi sul podio, alzano in segno di protesta il pugno chiuso e guantato a sostegno del movimento "Olympic Project for Human Rights", ovvero il Progetto Olimpico per i Diritti Umani e di "Potere nero". Da allora, niente sarà più come prima. Del resto: chi e cosa sono, se non figli e nipoti di Smith e Carlos, i professionisti della Nfl americana che si inginocchiano durante l'inno per protestare contro la politica razzista del presidente Donald Trump? Valga lo stesso per i cestisti di Golden State Warriors che di recente si sono sfilati dal rito della visita ufficiale alla Casa Bianca: è di politica che stiamo parlando, lo sport diventa un mezzo, non più un fine. Eppure: per anni il campione si è autocensurato. Parlare di politica, fare politica, «sporcarsi» con la politica, non conveniva a nessuno. Rari i casi in cui l'atleta prendeva coscienza e la manifestava pubblicamente. È l'Italia di Panatta che - di rosso vestita - nel '76 vince la Davis nel Cile di Pinochet. Il modello insuperato della "Democrazia Corinthiana" del dottor Socrates. Giochi di squadra, scelte dei singoli. Due lampi dagli anni '70: Paolo Sollier - «calciatore per

caso e compagno militante» - che esibisce il pugno chiuso dopo un gol e regala ai compagni copie di "Avanguardia operaia", il calciatore cileno Carlos Caszely che - per rispetto alla madre torturata in gioventù dai golpisti - annuncia di votare «NO» alla vigilia del referendum indetto da Pinochet nel '78. Dal maoista Paul Breitner che si fa fotografare accanto al poster di Marx

a Paolo Di Canio che fa il saluto romano nel derby: così la politica è entrata in area di rigore.

Più che altro, in verità; da noi lo sportivo è spesso entrato in gioco quando i giochi sono già fatti, a carriera finita. Il "Fornaretto" Amedeo Amadei che negli anni '50 alle elezioni comunali di Roma con la Democrazia Cristiana prese 20mila voti, Gianni Rivera e le sue quattro legislature, Pietro Mennea in Parlamento.

Ora è diverso, molte cose sono cambiate. Il difensore georgiano Kakha Kaladze è entrato in politica nel dicembre del 2011, stava chiudendo la carriera nel Genoa dopo un de-

cennio di gloria al Milan. Quell'anno ha appoggiato la campagna "Georgian Dream" - ricorda qualcosa? - di Bidzina Ivanishvili, l'uomo più potente della Georgia. È stato Ministro dell'Energia e delle Risorse Naturali, poi vicepremier, ora corre per la carica di sindaco di Tblisi. Non è un caso che qualche giorno fa abbia organizzato - in pompa magna e a favore di telecamera - un'amichevole benefica nella sua città. C'erano Totti, Rivaldo, Cafu, Shevchenko, Zannetti, Maldini: tante stelle da parata, per una sana e inconsapevole (ma dove? ma quando?) propaganda. La popolarità è un ottimo piedistallo: il pugile filippino Manny Pacquiao, dieci titoli

mondiali in bacheca, nel 2016 è stato eletto in Senato (ma è un'assenteista da record); il mezzofondista Sebastian Coe, due volte campione olimpico nei 1.500 piani - Mosca '80 e Los Angeles '84 - è diventato "l'uomo-macchina" delle Olimpiadi 2012 a Londra grazie al percorso fatto negli anni in pista (vedi alla voce popolarità) ma anche a quello fatto nel Partito Conservatore (vedi alla voce politica).

Di George Weah - poderoso centravanti rossonero - tutti ricordano il "coast to coast" di San Siro, quando segnò un gol al Verona scavallando per tutto il campo. Oggi, il capello ingrigitto - le rughe feroci a far da impalcatura agli sguardi - salta da un ufficio all'altro, da un palco all'altro, da un comizio all'altro senza soluzione di continuità: l'ex Pallone d'Oro si è candidato ufficialmente come presidente del suo paese d'origine, una Liberia che sta cercando di uscire dal buio di una sanguinosa guerra civile che per anni l'ha tenuta sotto scacco. Traguardo vicino, si vota il 10 ottobre. Niente di nuovo sul fronte africano: già nel 2004 Weah tentò la scalata ma venne sconfitto da Ellen Johnson-Sirleaf, primo presidente ad essere stato eletto dopo libere elezioni e già Nobel per la Pace. Lo slogan di Weah non si incrina ai dubbi: «Sono l'uomo del cambiamento». Chi non cambia è il dittatore coreano, Pyongyang. Pare ci sia lui dietro il rifiuto del calciatore del Perugia Han di partecipare alla "Domenica Sportiva". Troppa esposizione, troppa pressione. Pure quella di Han è stata una scelta di campo: si è chiuso in albergo. Serata la bocca, tappate le orecchie. E tutto il mondo fuori.



Obbligo defibrillatori: con lo sport cresce

la società civile

Se il Csi ha insistito affinché fosse ben chiaro, recepito e attuato il principio contenuto nella legge, che il defibrillatore automatico esterno, è un dispositivo obbligatorio ovunque si svolga attività sportiva e che è altresì obbligatorio che in occasione delle gare sia presente anche una persona formata pronta ad intervenire, non è per il piacere di tormentare i presidenti delle società sportive. Tutt'altro. Da subito il Csi ha preso posizione per valorizzare una scelta prevista da una specifica e, a mio avviso, validissima legge dello Stato. Una legge che spinge il mondo dello sport italiano ad un salto di qualità nel campo della prevenzione e della tutela sanitaria di atleti o

appassionati in genere. La scelta di campo era ed è ancora orientata a far sì che le società sportive arrivassero preparate all'avvio di questa nuova esperienza, che in Italia non aveva avuto la giusta. Si tratta infatti di una funzione di presidio sanitario diffuso, di centro di comunità che si incontrano e si relazionano nei luoghi dello sport. Luoghi che in Italia con 90 mila presidi locali hanno una diffusione più capillare di bar, ristoranti e ogni altro luogo istituzionale. Se poi è vero che al cuor non si comanda, va ricordato che l'obbligo dell'apparecchio salvavita non si applica alle attività sportive a ridotto impegno cardiocircolatorio e attività sportive svolte al di fuori degli impianti

sportivi anche quando organizzate dalle associazioni e società sportive. Qualcuno può aver pensato che il Centro Sportivo Italiano si stesse impelagando in un nuovo intreccio di norme, gravose sui soliti generosissimi volontari, su quei dirigenti impegnati a coordinare e favorire l'attività sportiva di giovani e non più giovani. Non è così. Il nostro obiettivo è essere punto di riferimento per i presidenti e i dirigenti in genere. Consapevoli che la responsabilità di chi governa le società sportive è cosa assai seria, abbiamo fatto il possibile per offrire ai dirigenti stessi gli strumenti necessari per operare all'interno delle regole della nuova legge che, sebbene possa non

piacere a tanti, è in vigore, e quindi da applicare. È un grande passo avanti, un riconoscimento all'attività sportiva di un ruolo che non è più marginale o ininfluenza nella vita sociale e che arricchisce l'intera società civile del Paese. In fondo, dopo lo sconcerto iniziale, la stragrande maggioranza delle società sportive del Csi ha dimostrato grande maturità e ha provveduto a far dotare i centri sportivi del Dae favorendo nel contempo la partecipazione dei propri operatori ai corsi di formazione sull'utilizzo dell'apparecchio. Anche così il Centro Sportivo Italiano promuove lo sport a misura di persona: tutelando chi si prende la responsabilità di organizzarlo.

L'evento > Un weekend tra prevenzione e divertimento

Tennis&friends, la festa della salute

Tiziana Bottazzo

«**T**ennis & Friends» si annuncia come una grande «Festa della Salute» che animerà il Foro Italo sabato e domenica (dalle 10 alle 18). A fianco dei campi in terra rossa degli Internazionali verranno allestite 22 diverse postazioni specialistiche sanitarie dove medici professionisti della Fondazione Policlinico universitario Gemelli eseguiranno gratuitamente visite con esami diagnostici. L'area della «Salute donna» si occuperà della prevenzione dei tumori femminili, vaccinazioni e salute materna, poi ci saranno le aree tiroide, cuore, fegato, otorinolaringoiatria con viste e

esame audiometrico, polmone, dermatologica, salute bambini, ipertensione arteriosa, alimentazione e obesità, glicemia e colesterolo, Doppler vascolare e venoso.

RUGBY E PONY Inoltre i medici dello sport del centro Coni faranno visite mirate, mentre la Fondazione ANIA si occuperà di guida sicura. Inoltre si potrà donare il sangue, o affrontare il tema del cyberbullismo con psicologi e noti youtubers; la Fise porterà i pony per dimostrazioni di riabilitazione equestre, mentre la federazione rugby proporrà attività ludiche sul gioco. Si tratta di un'iniziativa ideata dal professor Giorgio Meneschincheri, direttore medico delle relazioni esterne



Paolo Bonolis, 56 anni, giocherà

> **Tanti personaggi dello spettacolo e campioni in campo: da Fiorello a Bonolis, da Candela a Rivera**

della Fondazione del Gemelli, buon tennista, che assieme al fratello ed ex campione Marco, ha deciso di legarla al tennis, al divertimento e allo spettacolo. E così in questo fine settimana sui campi si sfideranno personaggi come Fiorello, Bonolis, Maria De Filippi, Carlo Verdone, Luca Barbarossa, Max Giusti, Nicola Piovani, Vincent Candela, Bernardo Corradi, Stefano Fiore, Gianni Rivera, Mara Santangelo e tanti altri. «Siamo passati da 400 visite nel 2011 a 8 mila nel 2016 - afferma il professor Meneschincheri - È importante che in questi 5 anni si siano effettuati 28.030 check up gratuiti, con il 38 per cento di persone richiamate per ulteriori accertamenti».

... quotidiano online della Tuscia!

TusciaTimes.eu

(.it)
(.COM)

Quotidiano online di Viterbo e della provincia. Notizie, Cultura, Sport, Meteo, Cronaca e tant'altro ...

IL BASSANO ARCHERY DAY SI COLORA DI SPORT

Share this on WhatsApp

BASSANO ROMANO (Viterbo) – “E’ stata una bella festa dello sport”. Il Bassano archery day incassa commenti unanimi. Oltre ogni più rosea aspettativa, l’evento ha riscosso un bel successo. Inaspettato. La Francofon Arena, trasformata per l’occasione nell’insolito campo di tiro, ha accolto atleti olimpionici, amatori, dottori, campioni del mondo, famiglie con bambini piccoli, donne, pensionati, ragazzi, psicologi.

Tutti insieme, arco in mano, al campo sportivo sotto le insegne della partecipazione ed della sensibilizzazione per la pratica sportiva. Un bel sabato colorato di presenze.

“Ce ne vorrebbero di più di questi giorni”- hanno sottolineato in molti.



Gloria Filippi

La prima del tiro con l’arco a Bassano Romano ottiene ottimi riscontri oggettivi. Con il patrocinio del Coni, Fitarco e Uisp Lazio, con la presenza delle campionesse **Claudia Mandia, Anastasia Anastasia e Gloria Filippi**, in rappresentanza, rispettivamente, delle Fiamme Azzurre, della Marina Militare e dell’Aeronautica militare, la manifestazione ha suscitato molto interesse in paese. Presenti anche la campionessa **Denise Antonini**, i campioni italiani, **Fabio Molfese e Paolo Caruso**. A Bassano anche la giovane promessa **Eleonora Aqualanti** della DFL di Viterbo ed i giovani e promettenti arcieri della casa dell’arco di Trevignano.

Nata da un’idea del consigliere comunale **Alfredo Boldorini**, fortemente sostenuta dalla **Compagnia degli Etruschi** e dalla **Polisportiva Bassano Romano**, l’evento si è arricchito anche e soprattutto della presenza dei ragazzi del Kyudo. Il tiro con l’arco giapponese è stato il valore aggiunto della

manifestazione. Con i propri riti, con l'abbigliamento particolare, con il suggestivo ingresso e le fasi di preparazione, lo spazio organizzato dall'Accademia romana tradizionale per il kyudo e lo iado ha attirato molta attenzione e curiosità tra i presenti.

Molto suggestivo anche lo scambio degli arcieri che hanno voluto invertire i ruoli. Tantissimi invece i neofiti che hanno voluto provare a saggiare la propria mira nell'apposita postazione di tiro per principianti. Ad aiutarli, oltre ai tecnici federali Fitarco anche Gloria Filippi che si è prestata dando un grande contributo alla riuscita della manifestazione. Molto apprezzata anche la sua telecronaca, il suo commento tecnico, delle varie nel campo di tiro.

"E' stata una bella festa di sport - dicono dal comitato organizzatore -. Siamo contenti che i presenti abbiano apprezzato il nostro lavoro preparatorio. E' stata una bella scommessa - ammettono -. Organizzare un evento del genere non è come preparare una partita di calcio, però alla fine siamo molto soddisfatti di come sono andate le cose. Grazie a tutti coloro hanno voluto passare con noi un bel pomeriggio di sport".

Da registrare la sapiente regia di Alessandra Mosci e Franco Moretti, autentici protagonisti insieme ai propri gruppi associativi, la prima per l'aspetto tecnico, il secondo per la parte logistica della Francofon Arena.

Appuntamento al 2018.



Anastasia Anastasio



#gonews.it®

Firenze

giovedì 5 ottobre 2017 - 09:40

HOME FIRENZE E PROVINCIA

<< INDIETRO

Uisp Firenze, nominate due vicepresidenti

04 ottobre 2017 19:41 Attualità Firenze

Faret:

Mi piace



Annalisa Saviozzi e Sara Fratini

Uisp Firenze sempre più nel segno dei giovani e delle donne.

Sono Annalisa Saviozzi e Sara Fratini le due nuove vicepresidenti di Uisp Firenze che vanno ad affiancare il presidente Marco Ceccantini, portando nonostante la giovane età, un bagaglio di esperienza maturato all'interno dell'associazione. Annalisa Saviozzi, 31 anni, specializzata in psicologia dello sport, è entrata in Uisp nel 2013 con il servizio civile per poi occuparsi di alcuni progetti dell'area Giovani e poi proseguire la sua attività nell'area Nuovi stili di vita e come coordinatrice del settore Formazione Uisp Firenze, dove si è occupata anche di certificazione etica dello sport.

Sara Fratini, 31 anni psicologa clinica e dello sport, è approdata a Uisp con il servizio civile, continuando la sua esperienza nell'area Nuovi stili di vita e Uisp Solidarietà e poi nella dirigenza del settore Ciclismo.

La scelta del presidente Ceccantini va sempre di più nell'ottica di valorizzare il ruolo delle nuove leve all'interno di Uisp.

PUBBLICITÀ

inRead invented by Teads

GIOVEDÌ 5 OTTOBRE 2017
ULTIMO AGGIORNAMENTO: 7:28

METEO SAVONA  MIN 13°
MAX 20°

PUBBLICITÀ TEL. 010 5532744 | PUBTELENORD@TELENORD.IT (MAILTO:PUBTELENORD@TELENORD.IT)

Uisp, ultimi posti nel calcio a 7: Amatori e Over 40

5 ottobre 2017 (<http://telenord.it/2017/10/05/uisp-ultimi-posti-nel-calcio-a-7-amatori-e-over-40/>)



Se a scender in campo per prime, i prossimi 6 e 7 ottobre, saranno le quattordici protagoniste della **serie A1** dello storico **Lavoratore a 11**, c'è ancora la **possibilità** per gli appassionati della **categoria a sette giocatori** di entrare a far parte del mondo Uisp.

Il settore calcio del Comitato Uisp di Genova ha infatti deciso di **prolungare ancora per pochi**

giorni le iscrizioni all'Amatori a 7 giocatori' e all'Over 40 a sette', due campionati infrasettimanali, in programma su più campi dell'intera provincia di Genova.

Nell'attesa del fischio d'inizio del Lavoratore, dell'Amatori a 6 e delle due divisioni del campionato Femminile, i dirigenti di piazza Campetto sono pronti inoltre a presentare prossima settimana l'Amatori a 8 giocatori e a definire contemporaneamente i gironi della categoria a sette.

Per l'**Amatori a 7** sarà ancora una volta il Francesco Marmi, ora **Serramenti Struppa**, la squadra da battere, così come tra i 'veterani' **Over 40** i campioni dell'**Ansaldo Energia** sono pronti a difendere il titolo, faticosamente conquistato la scorsa stagione.

Informazioni ed iscrizioni: www.calciouisp.genova.it (<http://www.calciouisp.genova.it>) – tel. 010.254.12.13

← VAI AL PRECEDENTE ARTICOLO
([HTTP://TELENORD.IT/2017/10/04/VERDI-DAL-RITIRO-DELLA-NAZIONALE-CON-IL-GENOA-PARTITA-STRANA-LORO-GIOCANO-A-UOMO-E-HO-DOVUTO-SACRIFICARMI-IN-MARCATURA/](http://TELENORD.IT/2017/10/04/VERDI-DAL-RITIRO-DELLA-NAZIONALE-CON-IL-GENOA-PARTITA-STRANA-LORO-GIOCANO-A-UOMO-E-HO-DOVUTO-SACRIFICARMI-IN-MARCATURA/))

(<http://telenord.it/2017/10/04/verdi-dal-ritiro-della-nazionale-con-il-genoa-partita-strana-loro-giocano-a-uomo-e-ho-dovuto-sacrificarmi-in-marcatura/>)

Verdi dal ritiro della Nazionale, con il Genoa partita strana, loro giocano a uomo e ho dovuto sacrificarmi in marcatura
(<http://telenord.it/2017/10/04/verdi-dal-ritiro-della-nazionale-con-il-genoa-partita-strana-loro-giocano-a-uomo-e-ho-dovuto-sacrificarmi-in-marcatura/>)

GENOA SAMP SPEZIA



Viviano prepara i guanti, Puggioni festeggiato a Santo Stefano

(<http://www.telenord.it/2017/10/05/viviano-prepara-i-guanti-puggioni-festeggiato-a-santo-stefano/>)



(<http://www.airport.genova.it/destinazione/mondo/>)



(<http://www.livesanta.it/>)



(<http://liguria.aifi.net/>)

🕒 ULTIME NOTIZIE

📅 GIOVEDÌ 5 OTTOBRE

7:15 La rivista "Alle origini della nostra civiltà" alla scoperta delle "caselle" in Alta Valle Impero (Foto)
(<http://telenord.it/2017/10/05/la-rivista-alle-origini-della-nostra-civiltà-alla-scoperta-delle-caselle-in-alta-valle-impero-foto/>)

7:01

Data
giovedì 05.10.2017

CORRIERE DI AREZZO

Estratto da Pagina:

25

PIANETA UISP

Grandi numeri per tutte le discipline: dal calcio alla ginnastica

Ricomincia la stagione "Al centro del progetto gli atleti e i loro diritti"

di Gino Ciofini*

Ripartiamo da un motto "Sportpertutti", ripartiamo per voi e con voi perché abbiamo scelto questa identità. Abbiamo deciso di mettere al centro dell'Uisp il soggetto, il cittadino, le donne e gli uomini di ogni età, ciascuno con i propri diritti, le proprie motivazioni, le proprie differenze da riconoscere e da valorizzare: le diverse età, abilità, disabilità e motivazioni alla pratica sportiva. L'unica differenza che combattiamo è quella che nasce dalla disuguaglianza sociale, dalla mancanza di pari opportunità. Sportpertutti significa riscrivere la nostra proposta sportiva.

Abbiamo dato ufficialmente il via alla Stagione Sportiva 2017/18 il 9 settembre con l'ormai classico incontro con le Associazioni Sportive Dilettantistiche. I temi della giornata sono stati molteplici, dall'utilizzo dei Defibrillatori, all'importanza di essi, fino a raccogliere i temi per poter gestire al meglio una società. Nel corso della mattina la Dottoressa Sara Perrotta ha esposto, agli sportivi presenti dei temi interessanti come "L'importanza dell'alimentazione nel calciatore" e "L'uso e abuso degli integratori alimentari" (le slide sono disponibili nel sito web Uisp Arezzo). Con la presentazione della Coppa Edo Gori e dei campionati di calcio a 11 si è chiuso l'incontro.

Nel presentare le tante novità che bollono nel pentolone della Uisp di Arezzo, che anno scorso ha registrato oltre 13000 tesserati, non possiamo che partire dall'attività che contraddistingue da anni il Comitato, il calcio. In aumento i numeri del Calcio a



11, dove quest'anno il traguardo delle cento squadre è stato ampiamente superato, i gironi sono rimasti sempre sette così composti: due le massime serie di Eccellenza, tre Prime Divisioni e due Seconde Divisioni dove, da questa stagione, è stata reintrodotta la regola del Playoff. La Coppa Edo Gori, già in corso le prime giornate, ha confermato numeri importanti con 16 gironi coinvolgendo 64 squadre per contendersi il titolo vinto lo scorso anno dall'A.S.A. Calcio Anghiari. Un titolo si è già assegnato in questa prima fase di stagione, la Supercoppa Uisp Arezzo: nella finale tra Dante e Asa calcio la spunta la squadra campione provinciale ai calci di rigore, confermando il trend positivo degli ultimi anni. Naturalmente l'attività della Struttura Calcio non è solo calcio a 11, ma organizza più di 8 campionati, con promozioni e retrocessioni, di Calcio a 5 che si svolgono in Arezzo e provincia, Calcio a 5 femminile e un campionato di Calcio a 7. Grande protagonista della scorsa stagione il Colcitrone, campione provinciale per il secondo anno consecutivo, che è volato alla fase regionale battendo il Calcio a 5 Casentino. Ma ancor più grande è stata l'impresa dell'Alter Ego, calcio a 5 femminile, di riconfermarsi Campione Toscano per il secondo anno consecutivo! Una delle grandi novità di questa stagione sarà sicuramente il Calcio a 5 "Special": un torneo di calcio a 5 riservato alle associazioni con ragazzi "speciali" che, insieme ai loro tutor, andranno a comporre la disciplina. Per il nostro comitato è un "piccolo sogno realizzato", il motto Sportpertutti che grazie a questo torneo trova pienamente le sue radici. Ma la Uisp non è solo calcio. Ormai da tempo sono cresciute altre discipline sportive e si sono sviluppate nel territorio raggiungendo numeri importanti, partendo dal Ciclismo, fino alla disciplina del podismo e Trail. E' in continua espansione il Basket, tanti tesserati anche nelle discipline ginniche ecc... Grande spazio anche alle attività che la Uisp organizza per gli anziani in collaborazione con la ASL, i corsi A.F.A. (attività fisica adattata) ed i gruppi di cammino, attività in continua crescita che ha incontrato largo interesse e partecipazione. Vi ricordiamo che potrete seguire tutta l'attività della Uisp di Arezzo nei siti web, nei social e in più, da quest'anno, per il calcio Uisp è disponibile l'App Uisp Arezzo! E naturalmente ogni giovedì appuntamento sul Corriere di Arezzo. Dare una risposta soddisfacente a tutte le domande di sport, di partecipazione, di socializzazione, di movimento sarà la nostra sfida più importante, e noi saremo pronti ad affrontare al meglio la nuova stagione sportiva!

* presidente Uisp Arezzo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Data:

giovedì 05.10.2017

IL TIRRENO

GROSSETO

Estratto da Pagina:

XIX

CALCIO A 5 UISP

Parte la stagione 2017-18: e ci sono 46 squadre

► GROSSETO

Tutto pronto per un'altra entusiasmante annata sui campi di calcio a 5 di Grosseto, con la stagione 2017/18 che ha preso il via in modo ufficiale con la coppa provinciale: 46 le squadre.

Nel **girone A** parte bene l'avventura del Crystal Palace che travolge (17-2) l'Atletico Barbicore grazie ai gol di Briaschi, Banchi e Marzocchi; nel **gruppo B** non è da meno la favorita Bar Blue Café. I poker di Denaro e Cavazza valgono il 9 a 3 sull'Edil Commercio. Ottimo l'inizio anche dell'A. S. M. Calcio: 11-6 sullo Scarabeo Cs.

Nel **girone C** comanda l'A-

ston Villa, con i tris di Di Ninno e De Rosa Palmini che determinano il 7-5 sul Mugen Fc; pareggio (4-4) tra Pasta Fresca Gori e Approdo Fc, con Ticozzi che risponde al tris di Corina.

Nel **gruppo D** brilla il Rispe Crew: 13 a 2 alle Dolci Innovazioni di Frau. Kellaer e Tronchi trascinano il Joga Bonito nel **girone E**: 8 a 2 sul Teatricando di Gabriele Fanciulli e vetta in coabitazione con il Bar Nerazzurro: 7 a 5 sul Panificio Granajo Bar Montiano.

Nel **gruppo F** è Iervolino a regalare all'Isia Longobarda il successo per 8 a 5 sul Vallerotana Dream Team di Ciacci, mentre nel **girone G** le doppiette di Fer-

roni e Mati permettono allo Scansano di piegare (7-0) l'Angolo Pratiche.

Moldova e Etrusca Vetulonia protagoniste nel **girone H**: la new entry sfende 11 a 4 il Ristorante Pizzeria Il Melograno; i soliti Montagnani e Parenti timbrano il 7 a 1 dei ragazzi di Festini sull'Isola Biriato.

Nel **gruppo I** pareggio spettacolare (9-8) tra la Scafarda e i Cinghiali di Maremma; ne approfitta l'Fc Garage che prende la testa del girone: 6 a 2 al Localino. Nel **girone L** ottimo esordio dell'Inter Club: 10 a 7 sul Montenero; nel **gruppo M** il Bar il Porto Talamone piega i Wild Boars 9 a 4.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.